Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo "Santa Chiara" - Enna
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado

Anno scolastico
2015-2016

Classe 3ª A
Scuola Primaria

SCUOLA
ELEMENTARE

Il sonno di Plutone

scritto e illustrato da

Ludovica Calabrò
Samuel Ciralli
Sara Comito
Gabriele Corso
Carola Dell'Aira
Mattia Gurrera
Sveva Ilacqua
Sara Ilacqua
Sara Mazza
Paolo Murgano
Martina Pirrera
Milena Purice
Giorgia Savoca

Insegnante: Maria Carmela Pitta

INTRODUZIONE

"Le cose di ogni giorno raccontano segreti
a chi le sa guardare ed ascoltare"

Cantavano i bambini a Natale durante una recita nella quale esprimevano il significato del Natale stesso colto negli elementi della natura: la poesia dei fiori e la metamorfosi del bruco che diventa farfalla.
Da allora ne hanno fatto quasi un programma di vita, uno stile di apprendimento.
Affinare la capacità di utilizzo dei sensi per sperimentare le cose e le situazioni in profondità è sicuramente uno dei cardini dalla pedagogia moderna ed un punto di partenza indispensabile per una didattica basata sulla ricerca e la scoperta.
Principi antichi e sempre nuovi che hanno sostenuto e guidato anche la metodologia e la didattica poste in essere nella progettazione del percorso formativo di questi alunni. Ma loro, gli alunni, hanno fatto qualcosa in più: hanno acquisito come propria questa capacità di "ascoltare" e "guardare" col desiderio profondo di potere apprendere e di potere essere protagonisti di questo loro percorso. E tutto è diventato veramente "attività didattica": la scuola e l'extra scuola, le esperienze individuali e quelle di gruppo, le lezioni frontali e le attività laboratoriali, le attività all'interno e le uscite nel territorio. Così è nato questo libro, dalla voglia di "fare" dei bambini e dalla sintesi di esperienze multiple dentro e fuori la scuola. Siamo andati anche un po' avanti perché ci siamo appassionati e abbiamo trattato contenuti e argomenti "non previsti", ma ci siamo immersi nella storia

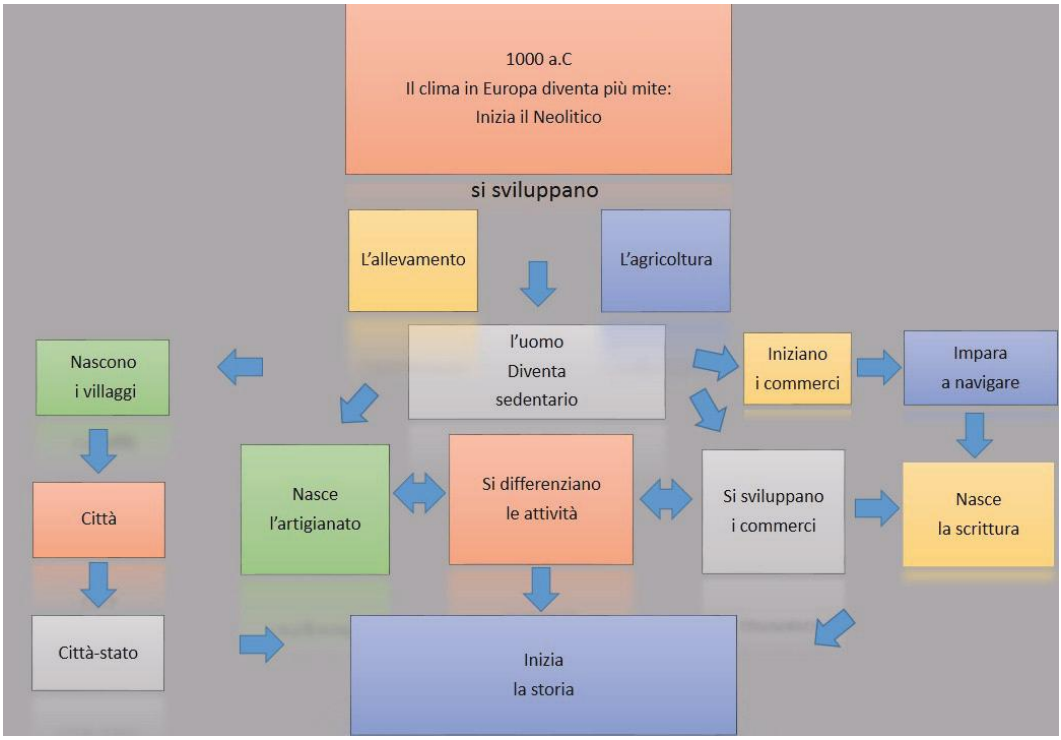
del nostro territorio, abbiamo approfondito i contenuti del progetto d'istituto collegandoli alla storia e alla mitologia, abbiamo lavorato in maniera interdisciplinare, abbiamo rielaborato e reinventato le cose che avevamo sperimentato ed appreso.

Il libro è formato da due parti: la prima è introduttiva a livello storico ed ha uno scopo specificatamente propedeutico per i bambini stessi; la seconda parte invece è costituita da un racconto vero e proprio che spiega in maniera fantastica la presenza dei papaveri in mezzo alle spighe di grano. La storia vede come protagonisti alcuni degli dei dell'Olimpo, dei pellegrini e alcuni bambini; è ambientata in un tempo non ben definito, ma in un luogo preciso, che è appunto la Via Sacra presso la Rocca di Cerere.

Il libro inoltre è ampiamente e dettagliatamente illustrato con disegni semplici, ma esplicativi e veramente molto, molto belli, eseguiti da tutti i bambini. Sono stati loro, i bambini a propormi la realizzazione di questo libro, l'argomento ed il luogo di ambientazione. E hanno avuto ragione perché ideare e realizzare questo libro è stata una grande occasione per migliorare le abilità linguistiche ed espressive, sviluppare la fantasia e la creatività, incrementare la capacità di documentarsi, fare esperienza sul come si costruisce un libro, nonché per implementare la capacità di lavorare insieme consapevoli che dall'impegno personale di ognuno dipende la riuscita di un progetto comune.

Insegnante
Maria Carmela Pitta

La Preistoria: schema riassuntivo



LA PREISTORIA
LO POSSIAMO FARE ANCHE NOI CHE BELLO!
OH NO! GUARDATE A FUOCO A FUOCO

COZZO MATRICE

LE ORIGINI DI ENNA

I primi insediamenti umani nel territorio di Enna sono stati ritrovati a Cozzo Matrice e risalgono a 8000 anni prima di Cristo in era neolitica.

In questo sito, che si trova più esattamente vicino al lago di Pergusa, sono stati ritrovati le mura del villaggio fortificato, la necropoli e un tempio più tardo.

Il nome Enna deriva dall' antica lingua dei Sicani nella quale En – naan significava luogo ameno. Proprio i Sicani intorno al 1300 A.C. eressero una roccaforte nel luogo dove oggi si trova il castello di Lombardia. E ancora i Sicani sembra che abbiano introdotto a Enna l'agricoltura e il culto di una dea madre la cui identità si fonderà con la Demetra dei Greci.

Più tardi, intorno al 1000 A.C. in Sicilia arrivò un altro popolo, i Siculi che si stanziarono nella parte orientale dell' isola. I Sicani e i Siculi si integrarono e vissero prosperi e in pace fino all' arrivo dei Greci (735 a.C. circa) .

LINEA DEL TEMPO DELLE ORIGINI DI ENNA

RITROVAMENTI A COZZO MATRICE	ROCCAFORTE C. L. (ENNA)	ARRIVO SICULI	ARRIVO GRECI
4000 a.C	1000 a.C.	1200 a.C.	735 a.C.

SITO DEL CASTELLO
DI LOMBARDIA
IN ETA' PREISTORICA

I GRECI

Il primo popolo di riferimento quando si parla della civiltà greca sono i MICENEI, dal nome della loro città più importante, MICENE, e siamo intorno al 2000 a.C.

Intorno al 1200 a.C. la Grecia, con l'invasione dei Dori, conobbe un periodo buio che viene chiamato il MEDIOEVO ellenico.

Intorno all' 800 a.C. iniziò la rinascita della Grecia e lo sviluppo di quella civiltà che costituisce la fonte, la radice della nostra storia e della nostra cultura.

A partire da questo periodo i Greci si organizzarono in tante città-stato indipendenti dette POLIS, governate dapprima da un re, poi dai nobili, infine dal popolo.

L'aumento della popolazione e la carenza di terreni da coltivare spinsero molti greci, nel periodo compreso tra il 750 ed il 600 a.C., ad emigrare in tutto il Mediterraneo.

I GRECI

I GRECI IN SICILIA

Attirati dalle bellezze naturali dell'isola, i greci si stabiliscono nel 735 a.C. circa lungo la costa orientale fondando diverse colonie che col tempo diventarono più ricche ed importanti delle stesse città greche.

I GRECI AD ENNA

L'ellenizzazione della città è testimoniata dalla moneta battuta che è di tipo greco già nel V sec. a.C..

La città fu chiamata Henna dai greci ed era conosciuta in tutta la Sicilia per il suo tempio dedicato al culto di Cerere (Demetra). Henna si mantenne abbastanza indipendente e fiorente almeno fino al 307 a.C. quando cadde sotto il dominio del siracusano Agatocle. Infine nel 212 a.C. cadde sotto la dominazione romana.

Il culto a Demetra e la Via Sacra

Enna già da secoli, molto prima dell'arrivo dei Greci, era stata sede del culto della "Dea Madre", divinità femminile collegata alla fertilità dei campi e della natura in generale. Quando i coloni Greci arrivarono in Sicilia portarono il culto di Demetra che riguardava anch'esso la vita, i suoi cicli, la fertilità dei campi, il succedersi delle stagioni. Inoltre l'ambiente e lo scenario dominati dalla Rocca, con campi di grano a perdita d'occhio, davano una grande suggestione, per cui senza sforzo il culto antico e il culto portato dalle nuove genti si integrarono: il culto ad Enna, il mito al lago di Pergusa. La sommità di Enna e cioè tutta l'area corrispondente al Castello di Lombardia, Rocca di Cerere e pendici sottostanti era consacrata al culto di Demetra e Kore, sua figlia, detta pure Proserpina. Il tempio principale doveva essere affiancato nelle zone circostanti da altri santuari per lo svolgimento dei riti. La presenza di un percorso sacro è attestata dalle fonti storiche; I pellegrini provenienti da tutta la Sicilia salivano il pendio incontrando vari altari sparsi lungo il cammino (tra cui la Grotta dei Santi), fino a giungere al tempio situato nel cortile della Maddalena dell'odierno castello.

ROCCA DI CERERE
CASTELLO DI LOMBARDIA
EUNO
SCORCIO
DELLA VIA SACRA
OGGI

Il sonno di Plutone

BAMBINI CHE
GIOCANO IN UNO SPIAZZO
SULLA VIA SACRA
LA LA LA!
LA LA LA!
LA LA LA!

Il sonno di Plutone

Al tempo dei Greci, in una calda e luminosa giornata di fine

giugno, un gruppetto di bambini vocianti e rumorosi saltellavano

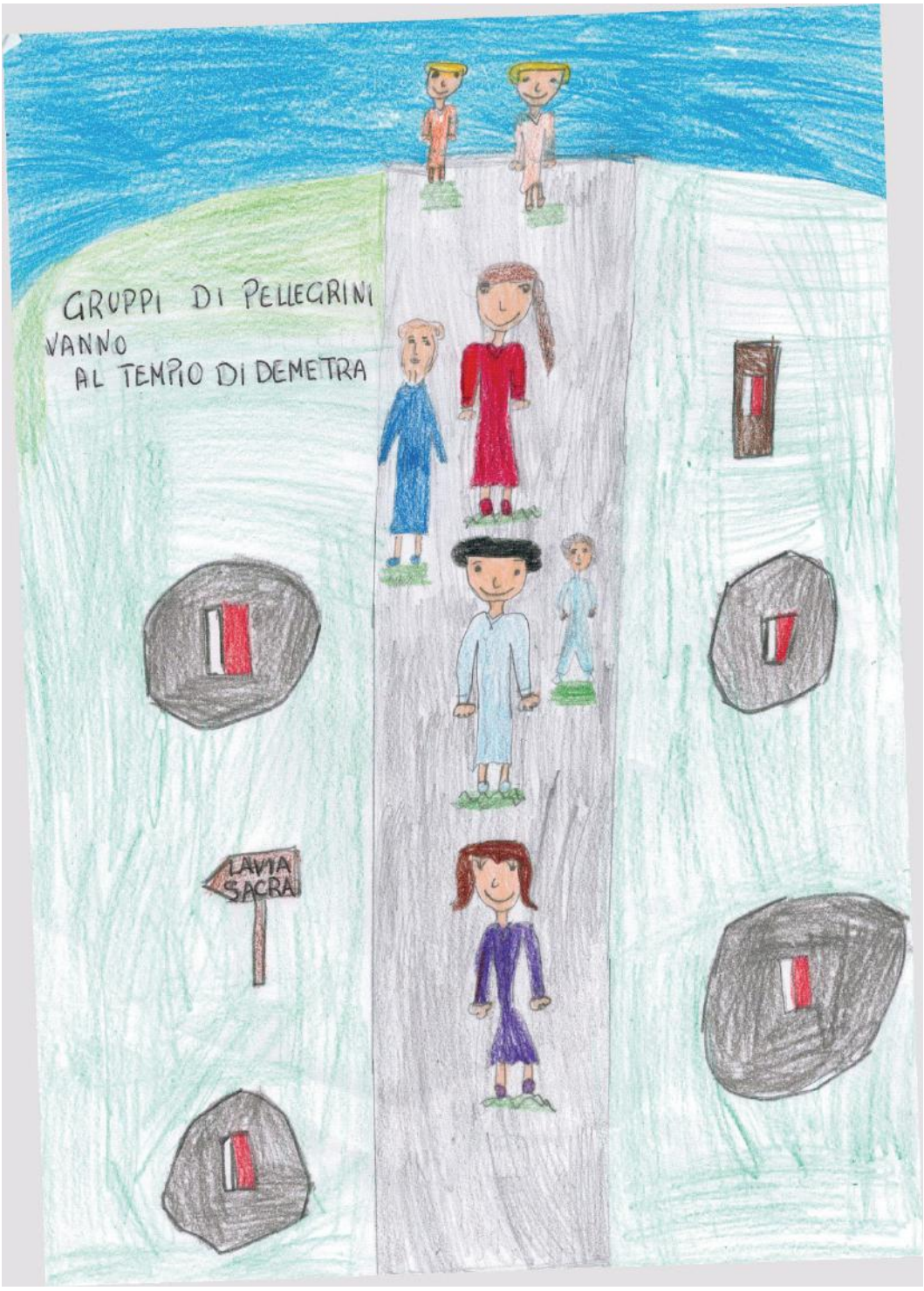
qua e là in uno spiazzo circondato da una distesa di

grano punteggiata di rosso.

ROCCA DI CERERE
VISTA DALLA VIA SACRA

Dal lato opposto della distesa di grano, una lunga strada scoscesa conduceva alla rocca dove sorgeva imponente e maestoso il tempio della dea, Demetra, la cui statua vigilava attenta e premurosa sulle bionde spighe di grano.

Il gruppetto di bambini, cinque o sei, erano i figli dei contadini di quella contrada che si preparavano per la mietitura.


GRUPPI DI PELLEGRINI
VANNO
AL TEMPIO DI DEMETRA
LAVIA
SACRA

Era giorno di festa, quello,

perché tutti si recavano al

tempio ad implorare la benedizione

di Demetra sull' imminente

raccolto. Lungo il percorso ogni

tanto ci si fermava e i bambini

giocavano. Nello spiazzo, dal basso

della strada, arrivavano gruppi di

pellegrini sempre più numerosi

provenienti da tutta la Sicilia.

Quando molti arrivarono e si fermarono

per riposarsi un po', cominciarono a

guardare giù nella valle stupefatti:

"Che meraviglia questi fiori!

Quale sarà il loro nome ?"

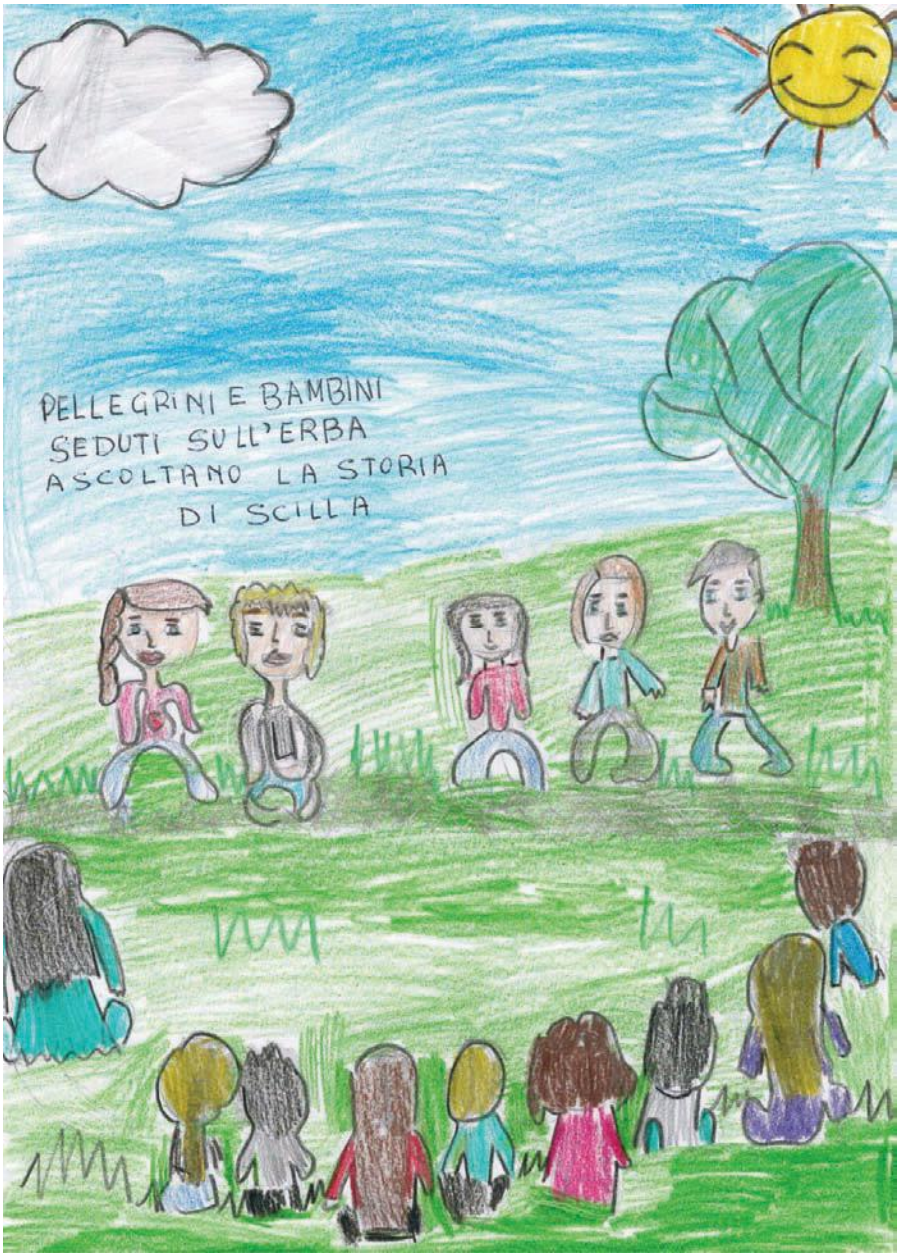
"Come mai spuntano in mezzo al grano?"

Queste e altre domande i pellegrini si ponevano nella mente o anche tra di loro, fino a quando Ariste, la guida del gruppo di pellegrini che venivano da Gela, chiese spiegazioni al gruppetto di bambini. Scilla, la più grande tra loro, stupita, a sua volta chiese: "Ma voi non sapete? Da dove venite? " "No, non sappiamo niente, siamo forestieri!" rispose Ariste.

Allora Teseo tutto allegro e rosso in viso si fece largo fra i suoi compagni e disse quasi gridando: "Non vi preoccupate, ora ci pensiamo noi ".

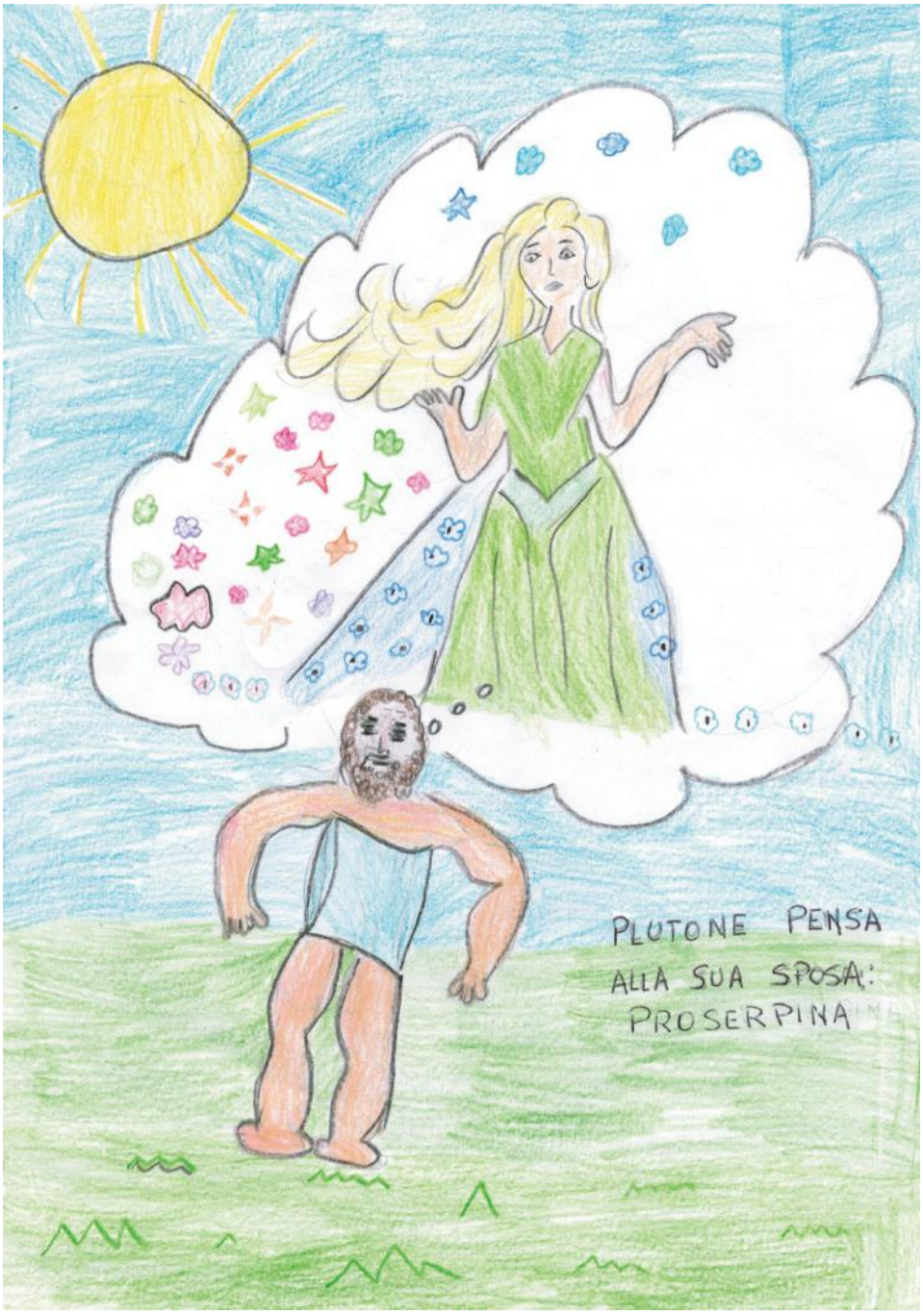
"Dai Scilla vieni, vieni, racconta la storia dei fiori". Scilla esitò un poco perché pensava:" Queste persone forse non mi crederanno", ma Ariste, quasi indovinando i suoi timori, la pregò: "Su bambina dicci ciò che sai!"

Così si sedettero tutti sull'erba a gambe incrociate e Scilla cominciò a raccontare:



LE SACERDOTESSE
DI DEMETRA
DANZANO - SUONANO
E CANTANO

"Tanto tempo fa, Plutone, dio degli inferi, dopo che Demetra aveva ottenuto da Giove che Kore restasse con lei per sei mesi all'anno, si aggirava furioso per queste contrade. Un giorno vide delle fanciulle, sacerdotesse di Demetra che, cantavano, suonavano e danzavano.


PLUTONE PENSA
ALLA SUA SPOSA:
PROSERPINA

Vedendo queste fanciulle pensò alla sua sposa e si arrabbiò ancora di più e quindi decise di vendicarsi per sempre di Demetra, distruggendo i campi di grano e pensò di andare da Efesto per farsi fare una falce di fuoco.

Lo stesso giorno si incamminò verso l'Etna, dove abitava Efesto e cammin facendo, incontrò Apollo che lo vide accigliato e gli chiese:" Plutone cosa ti succede?, perché sei così arrabbiato?".

Plutone raccontò delle fanciulle e di come al vederle gli si era riaccesa più struggente che mai la nostalgia per la sua sposa Kore, ma tacque del suo malvagio progetto.

PLUTONE
INCONTRA APOLLO

Apollo però si insospettì, quindi finse di andare per la sua strada, ma in realtà, trasformatosi in rondine, lo seguì. Così quando Plutone giunse da Efesto, Apollo seppe ciò che Plutone preparava.

Apollo allora volò subito ad avvertire Demetra

che trovò sulla cima di un colle mentre chiacchierava con Flora, dea dei fiori, e insieme ammiravano estasiate le belle spighe dorate.

Demetra all'udire la cosa rimase sbigottita e non sapeva cosa fare. Poi però, si ricordò di certi fiori rossi che le offrivano a Creta e che avevano dei poteri molto speciali.

Così chiese subito a Flora tanti papaveri rossi che sparse a piene mani in mezzo alle spighe di grano.

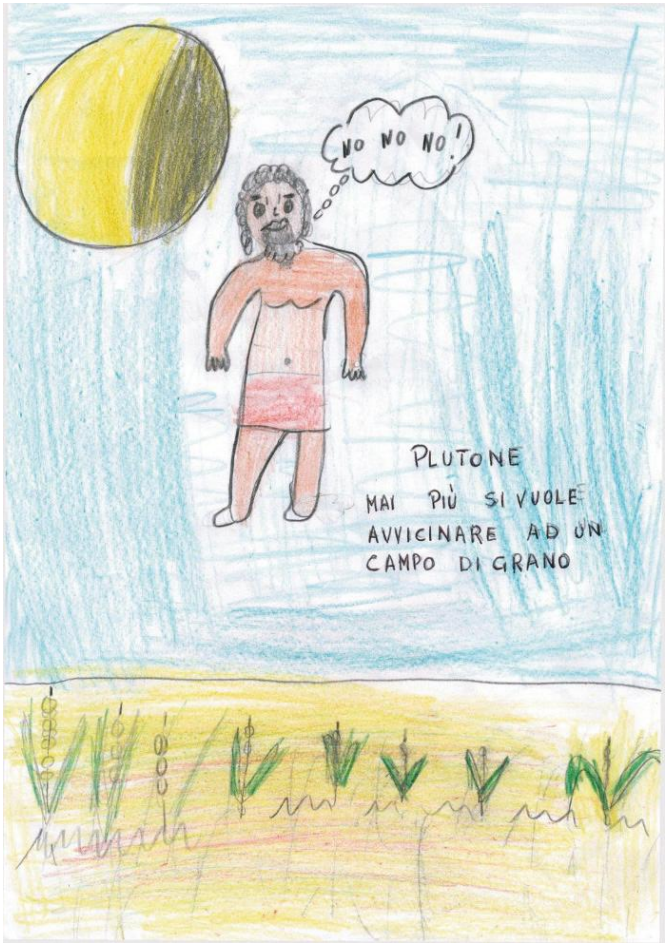
Di notte Plutone andò nei campi con la falce di fuoco che gli aveva costruito Efesto per tagliare e bruciare le spighe.

Ma, più si avvicinava al grano, più sentiva

le gambe deboli e le palpebre chiudersi

fino a quando cadde steso per terra in un sonno profondo.

Infatti Plutone, senza rendersene conto, aveva inalato l'effetto soporifero dei fiori. Da quella volta Plutone mai più si è avvicinato ad un campo di grano dove ancora oggi sempre spuntano alti e fieri tanti papaveri rossi".



Quando Scilla finì di raccontare i pellegrini, quasi in coro, esclamarono: "Allora questi fiori..." "Si, si" gridarono i bambini balzando in piedi festosi:

"I papaveri rossi sono i guardiani del grano"!

Bibliografia

AA.VV., *Il tempo dei draghi, il libro per leggere ed il libro per studiare*
Minerva Scuola Editore

Luisa Mattia, *Le più belle storie dei miti greci,*
Gribaudo Ed.

Tiziana Canali, *Wiki Sussi*,
Minerva Scuola Editore

Sitografia

www.rinonellastoria.it
www.ilcampanileenna.it
www.ladantedienna.it

Finito di stampare
nel mese di Giugno 2016
presso “La Moderna” Soc. Coop.
Via Roma, 115 – ENNA
www.lamodernaenna.it